

a cura della Direzione Studi

PRE-ASSEMBLEA DEI DELEGATI

Il 22 novembre u.s., nella giornata precedente l'Assemblea Nazionale, Enpav ha coinvolto i Delegati Provinciali in un incontro di approfondimento sul tema della previdenza.

Sono stati messi a confronto il sistema previdenziale pubblico e quello dei professionisti, con riferimenti sia all'Enpav che agli Enti privati istituiti con il decreto legislativo n. 103/1996.

Il metodo contributivo puro di calcolo delle prestazioni, adottato dagli Enti del Decreto 103/96, è stato presentato da **Arcangelo Pirrello**, Presidente dell'Epap, l'Ente dei Pluricategoriali, che ricomprende attuari, geologi, agronomi e forestali, e chimici.

Sul sistema pensionistico pubblico ha relazionato il Consigliere **Oscar Gandola**, mentre il sistema Enpav è stato rappresentato dal Direttore Generale **Giovanna La-marca**, con un focus sugli effetti delle ultime riforme adottate nel 2010 e nel 2012.

Pirrello, parlando dell'Ente da lui presieduto, ha osservato quanto sia numericamente simile a Enpav e quanto il paragone tra i due Enti fosse opportuno e calzante, nonostante gli Enti del 103, fin dalla loro nascita, adottino il metodo contributivo puro per il calcolo delle prestazioni.

L'Epap prevede il versamento, da parte degli iscritti, di un contributo soggettivo (10%) e di un integrativo, applicando una capitalizzazione pura senza ripartizione.

Sostanzialmente, ogni iscritto si costruisce una sorta di deposito personale e, al termine della vita attiva, riceve indietro il montante ac-

Il modello Enpav non teme il confronto

Tavola rotonda sui vari sistemi pensionistici in atto. Pensionamento flessibile, neutralizzazione di quello anticipato, redditività e pensione modulare i punti di forza della previdenza veterinaria.

cumulato. La rivalutazione 2013 si attesta intorno all'1,5%: il pensionato, quindi, riceverà un trattamento pensionistico il cui valore reale viene sostanzialmente eroso di anno in anno da una rivalutazione assolutamente insufficiente a coprire il costo della vita.

Quanto versato a titolo di contributo integrativo, viene utilizzato da Epap a copertura dei servizi assistenziali offerti.

Pirrello ha sottolineato come il 103 abbia creato un sistema di regole troppo rigide che non consentono alcuno spazio di intervento nelle misure a supporto degli iscritti, con il rischio che si crei una categoria di "miserabili ex professionisti". Basti pensare che nel caso di un professionista iscritto all'Epap che vada in pensione con 37 anni di anzianità contributiva, il tasso di sostituzione (ovvero il rapporto tra l'ultimo reddito percepito e il primo emolumento pensionistico) non supererà il 22%.

Anche l'Epap prevede, con un meccanismo simile a quello della

Pensione Modulare Enpav, la possibilità di un versamento contributivo volontario aggiuntivo, ma la crisi stringente rende inattuabile qualsiasi possibilità di rimpinguamento dei montanti, soprattutto a fronte di così esigue percentuali di rivalutazione.

In queste condizioni, la vera leva virtuosa a disposizione delle Casse del 103 è quella del welfare.

Il Presidente Pirrello ha poi sottolineato come il mondo della previdenza dei professionisti rappresenti un modello virtuoso di responsabilità ed oculatezza nella gestione degli investimenti, diversamente da quello che avviene nel sistema della previdenza generale obbligatoria, la cui stabilità è stata messa in discussione dallo stesso Presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua.

Concetto ripreso dal Consigliere Enpav Oscar Gandola, che ha sottolineato come il buco di 2 miliardi nei conti dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale sia quasi per intero frutto di elargizioni ed

erogazioni straordinarie o privilegi concessi, drogando un sistema già delicato e fondato sulla fragilità di un patto, come quello intergenerazionale, basato su variabili demografiche in continuo movimento.

La platea Inps, oltretutto, differenzialmente da quella delle Casse, rappresenta molti milioni tra lavoratori attivi e pensionati, e, quindi, lo spostamento anche minimo di una variabile ha un impatto decisivo sul sistema, cambiandone le coordinate.

La soluzione avanzata dai recenti governi economici è stata l'aumento delle tasse, ma oramai la capacità contributiva è stata erosa dal calo di quella reddituale.

Il tasso di sostituzione garantito dal trattamento pensionistico Inps è oggi dell'83% che diminuirà con l'applicazione del metodo contributivo, oramai vigente dal 1996 ed accentuato nei suoi effetti dalla riforma Fornero, ma certamente non raggiungerà mai il 22% del sistema rappresentato dagli Enti del 103.

I DATI ENPAV

La relazione del Direttore Generale Giovanna Lamarca ha dimostrato che, nonostante le ultime riforme introdotte abbiano agito sui requisiti di accesso al pensionamento, sui trattamenti pensionistici e sulle aliquote contributive, l'Enpav è comunque in grado di garantire una redditività all'investimento previdenziale.

Il sistema dell'Ente dei Veterinari consente il pensionamento flessibile, a partire da determinati requisiti anagrafici e contributivi minimi, ma il pensionamento anticipato non impatta sul sistema, in quanto gli effetti negativi che ne potrebbero derivare vengono annullati grazie all'applicazione di coefficienti di neutralizzazione che intervengono sull'importo della pensione e appunto neutralizzano il minor ingresso di entrate contributive ed il pagamento anticipato della pensione.

TAB. 1 - PENSIONE 67 ANNI + ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

	Importo Pensione	Tasso Sostituzione	Rendimento dei versamenti (ipotizzato durata pensione per 16 anni)
Esempio 1			1 € di contributi =
☐ Nato nel 1955	€ 22.600	47%	2,7 € di pensione
☐ Pensione nel 2022			
☐ Iscritto nel 1983			
Esempio 2			1 € di contributi =
☐ Nato nel 1970	€ 21.200	44%	1,59 € di pensione
☐ Pensione nel 2037			
☐ Iscritto nel 1988			
Esempio 3			1 € di contributi =
☐ Nato nel 1985	€ 18.800	39%	1,15 € di pensione
☐ Pensione nel 2052			
☐ Iscritto nel 2013			

lati grazie all'applicazione di coefficienti di neutralizzazione che intervengono sull'importo della pensione e appunto neutralizzano il minor ingresso di entrate contributive ed il pagamento anticipato della pensione.

Basandosi sul criterio del prorata, e per effetto delle riforme che si sono succedute nel tempo (nel 1996, nel 2001, nel 2010 ed infine nel 2012), la pensione Enpav si compone di 4 spezzoni.

Attraverso la simulazione del trattamento pensionistico che sarebbe percepito da tre Veterinari con differenti caratteristiche contributive ed anagrafiche, il Direttore

Generale ha dimostrato che il rendimento di 1 euro di contributi versati all'Enpav sia comunque positivo (Tabella 1).

L'andamento decrescente della redditività del versamento può essere riequilibrato aderendo alla Pensione Modulare, che porterà ad una integrazione del trattamento finale (Tabella 2).

La sommatoria delle due quote di pensione, ha concluso il Direttore, permette un trattamento pensionistico adeguato e dal rendimento equo, purché i versamenti vengano fatti con continuità e per un congruo periodo temporale. ●

TAB. 2 - PENSIONE 67 ANNI + ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA

	Pensione retributiva + modulare	Tasso sostituzione
Esempio 1		
☐ Nato nel 1955		
☐ Pensione nel 2022	€ 24.550	da 47% a 51%
☐ Iscritto nel 1983		
Esempio 2		
☐ Nato nel 1970		
☐ Pensione nel 2037	€ 25.396	da 44% a 53%
☐ Iscritto nel 1988		
Esempio 3		
☐ Nato nel 1985		
☐ Pensione nel 2052	€ 24.915	da 39% a 52%
☐ Iscritto nel 2013		